

→ **Stasera (20,30) a Johannesburg** la sfida che vale la coppa: Cannavaro passerà le consegne
 → **Gli africani che vestono** arancione e gli iberici che sognano la Roja: scuole di calcio diverse

Una partita come il mondo Spagna-Olanda, atto finale

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A JOHANNESBURG
mbucciantini@unita.it

Trenta giorni fa davanti allo stadio fatto a ciotola vedemmo Zakhele Siggawu, anziano guerriero ancora forte, sgozzare una vacca e mostrare il sanguinario sacrificio a 300 colleghi stregoni associati in sindacato e svestiti in modo simile a come si presentò la sera stessa Shakira, intenta a cantare Waka-Waka. I tipacci bruciarono – e forse fumarono – anche fasci d'erba propizia ed erano ovviamente assai meno graziosi della ragazza, che stasera replicherà il numero. Davanti al cadavere dell'animale, Zakhele urlò al suo Dio e al sindacato che lo stadio era liberato dal male, e che i mondiali potevano cominciare, confermando che solo chi vede Dio vede anche il demone.

Trenta giorni dopo, dentro la ciotola Spagna e Olanda preparano una partita saporita e fuori si valutano le proporzioni del tifo: saranno inverse al pronostico che vuole gli iberici favoriti, con molte ragioni, essendo la Spagna la squadra più forte del Mondo per tecnica, destrezza, velocità di esecuzione. L'Olanda però giocherà in casa e sugli africani che parteggiano per gli *afrikaner* abbiamo già scritto: gli



Anche il toro "Nandi Baba" (Bhopal, India) ha detto la sua sulla vincente del mondiale

URUGUAY

2

GERMANIA

3

URUGUAY: Muslera; Caceres, Lugano, Godin, Fucile; Pereira, Perez (77' Gargano), Arevalo; Cavani (85' Abreu); Forlan, Suarez.

GERMANIA: Butt, Boateng, Mertesacker, Friedrich, Aogo; Khedira, Schweinsteiger; Muller, Ozil (90' Tschchi), Jansen (80' Kroos); Cacau (73' Kiessling).

ARBITRO: Benito Archundia (Mex)

RETI: 18' Muller, 28' Cavani, 51' Forlan, 55' Jansen, 82' Khedira

NOTE: Ammoniti: Aogo, Cacau

La Germania di bronzo, Uruguay quarta

La Germania se ne torna a casa ancora con una medaglia di bronzo, meritata e sofferta, contro un bel Uruguay, che battaglia ma non riesce a sfatare il tabù della finalina, rimediando così il terzo 4° posto della sua storia. Il record di 15 gol ai mondiali resta a Ronaldo, perché Klose va in panchina. È la Germania ad andare in vantaggio, con Mueller, bravo ad approfittare di una ribattuta ga-

leotta di Muslera. Ma la Celeste non si scoraggia, e laddove non può arrivare il tasso tecnico arriva la forza di volontà, pressando su ogni pallone e togliendo il respiro ai centrocampisti tedeschi. Così, da una palla persa in mezzo al campo scatta Cavani che in velocità beffa Butt con un colpo di punta. È la peggior partita di Muslera, che con le sue uscite a vuoto ci mette del suo per complicare la vita

ai suoi, al primo affondo della ripresa, è la Celeste a passare di nuovo, con uno splendido destro di Forlan. Il vantaggio dura poco, da un cross di Aogo, Muslera cicca ancora, svetta Jansen e insacca. La partita si fa piacevole, le squadre si affrontano a viso aperto e sfiorano oltranza il terzo gol. Il gol di Khedira laurea la Germania terza, salvata dalla traversa all'ultimo istante. **SIMONE DI STEFANO**